

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/960 31 31
www.cdt.ch

Genere di media: Stampa
Tipo di media: Quotidiani e settimanali
Tiratura: 36'108
Periodicità: 6x/settimana



Tema n°: 033.009
Abbonamento n°: 33009
Pagina: 22
Superficie: 27'997 mm²

Il talento espressivo e la perfezione formale di Fausto Tommasina Alla Pinacoteca di Casa Rusca una mostra con le forme e i colori dei punti estremi del vivere, fra abissi e splendori

■ Alla Pinacoteca di Locarno (Casa Rusca), mentre a pianterreno e nei piani superiori continua con successo Rotella e il cinema, sull'arte dello strappo dei manifesti, nella raccolta e catacombale Sinopia, è stata inaugurata *Abisso e splendore di Fausto Tommasina*, terza mostra del progetto Locarno Arte, volto a valorizzare il talento e le ricerche espressive di artisti meritevoli di una considerazione a livello museale. Nelle mostre precedenti, il realismo poetico di Fausto Tommasina, espresso in nuvole, teschi e ritratti, è stato preceduto dalle tele neoespressioniste di Nando Snozzi e da quelle intimiste di Marco Verzasconi. *Abisso e splendore*, minuziosa sublimazione dell'immagine e rivisitazione di un figurativismo personale, coinvolge profondamente l'osservatore per la sua originalità e le diverse tecniche visive utilizzate con maestria. La densa pittura di Tommasina, espressa su tele formate anche da più unità, neoespressionista e anche astratta, tende alla perfezione formale con uno sguardo rivolto alla realtà. *Incipit* della mostra una selezione di dipinti che scandisce alcune tappe importanti del suo percorso creativo. Presenti nelle stesse tele, in contrapposizione metaforica, le due icone fondamentali del

fare arte di Tommasina: le nuvole e i teschi. I cumuli e cirri vaporosi dai colori lievi, ondeggianti in cieli azzurri sono vita e splendore. I teschi che non spaventano, statici, reali, dalle forme solide, e coloristicamente ben definiti, sono l'abisso, il *momento mori*. Il dualismo tra i poli estremi del vivere costituiscono una delle caratteristiche di questa prima parte della pregnante esposizione. Quando dagli oli, tra cielo e terra, si passa alla sala dei ritratti, dei volti e delle tre deliziose tavolette in cui la pittura figurativa si stempera nell'astratto e il colore assume tonalità più intime, scendendo dal cielo sulla terra, si entra nella sfera delle relazioni e dei sentimenti personali dell'artista, del suo vivere quotidiano. Qua, messi in secondo piano la vita e la morte, le immagini parlano più al cuore che alla ragione. I colori non sono più quelli gioiosi dei paesaggi intercalati a nubi e teschi, ma quelli più densi della riflessione e dell'analisi psicologica. Sono volti, in prevalenza femminili che ci fanno domande sull'amicizia, l'amore, la caducità della bellezza e lo scorrere del tempo. In queste sale dove si incontrano personaggi storici è molto significativo il ritratto iperrealistico della fi-

lososa andalusa Maria Zambrano conosciuta dall'artista durante un soggiorno nella Spagna meridionale e anche la citazione apposta accanto all'opera: «Raffigurare quello che c'è e farlo nascere, esistere, e questo che la pittura ha di poesia e persino di filosofia, perché all'uomo non basta che le cose ci siano, egli deve anche nominarle, pensarle, raffigurarle». Queste affermazioni sintetizzano con la parola ciò che Fausto Tommasina ha saputo esprimere attraverso i colori e le forme di *Abisso e splendore*. È guida alla mostra, che si concluderà il 14 agosto, un ben strutturato catalogo illustrato, edito dalla Pinacoteca di Casa Rusca a cura di Rudy Chiappini. Alle immagini delle opere esposte si intercalano una presentazione di Rudy Chiappini e Giuseppe Cotti, (capo Dicastero Cultura), *Pittura per un'identità contemporanea* (testo critico della storica d'arte Maria Will) e le citazioni di Fausto Tommasina sulla genesi del suo dipingere.

AUGUSTO ORSI



LOCARNO
PINACOTECA COMUNALE
FAUSTO TOMMASINA
Fino al 14 agosto.